



DAL TEPORE AL TORPORE?

di don Natalino

L'autunno è stato fin troppo mite. Ai primi freddi tuttavia siamo stati attenti: pronti a coprirci bene, a riscaldare le abitazioni e nello stesso tempo a fare attenzione ai consumi, altrimenti poi le bollette si fanno pesanti. Tutti cerchiamo volentieri di stare al calduccio, eppure sappiamo che, quando è tempo, bisogna uscire e affrontare il freddo, darsi una mossa e vincere la scomodità del momento.

Per alzarsi presto ogni giorno e attendere alla fermata del tram, per inforcare la bici al mattino e andar via lungo il Viale, per muoversi la sera anche quando un vento gelido spazza le ultime foglie, ci vogliono delle buone e solide ragioni: le necessità familiari, il lavoro, la cura dei nostri figli o dei nostri vecchi... Insomma è il nostro «vivere per» a tenerci desti e pronti, non rintanati e chiusi in noi stessi.

La Chiesa ci invita ad entrare nel tempo di avvento: il Signore viene e verrà nella gloria. Siamo pronti a «vivere per» Lui? Siamo disposti ad uscire fuori da quel tepore, che ci fa stare comodi nelle nostre abitudini, rifugiati nei nostri gruppetti, soddisfatti nelle nostre attività? Dire che non c'è nulla da fare, pensare che non vale la pena, sostenere che sono gli altri devono cambiare e tornare da noi portano ad un medesimo risultato: restiamo intorpiditi interiormente e non ci accorgiamo che il Signore «ora viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno» (Il prefazio di avvento).

«LA STRADA DEI GIUSTI È COME LA LUCE DELL'ALBA, CHE AUMENTA LO SPLENDORE FINO AL MERIGGIO.

(PROVERBI 4,18)



SS: Messe festivo: 8 - 10 - 18 • **feriale:** 18 (al mercoledì 8.30) • **prefestivo:** 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne nella Bibbia

La chiesa è aperta feriale: 8 - 12 e 15.00 - 18.00 • festivo: 8 - 11 e 17 - 19

ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE DELLE CORALI IN VATICANO

Nel coro parrocchiale di san Giuseppe e nel coro diocesano il desiderio di partecipare era coltivato fin dalla prima edizione nel 2014. L'occasione si è presentata quest'anno e l'emozione è stata grande. Al terzo Incontro Internazionale delle Corali In Vaticano erano presenti oltre 8.000 partecipanti: componenti di corali diocesane e parrocchiali, musicisti, organisti, direttori di coro e compositori. Venerdì 23 si sono riuniti in Aula Paolo VI ascoltando relazioni e testimonianze, il giorno dopo al mattino erano all'udienza del Santo Padre e nel pomeriggio hanno dato vita ad un grande concerto, che ha visto tutti protagonisti sotto la guida di don Marco Frisina e del Coro della Diocesi di Roma. Infine domenica 25 hanno partecipato alla messa nella Basilica di San Pietro, presieduta da mons. Rino Fisichella ed animata da tutti i cantori.

Nel discorso dell'udienza il Santo Padre ha esordito dicendo che abbiamo risvegliato il Vaticano, che è stato bello ascoltare le melodie e percepire la gioia e la serietà con cui cerchiamo di dar voce insieme alla bellezza della nostra preghiera. Musica e canto possono essere di supporto alla meditazione, favorendo concentrazione, fornendo parole per esprimere la nostra preghiera e diventano strumenti riconosciuti delle tante strade dell'evangelizzazione. Anche il recente Sinodo dei Vescovi, dedicato ai giovani, ha trattato il tema della musica, definendola «ambiente, cultura e linguaggio», capace di suscitare emozioni e di plasmare identità. Canto e musica diventano una risorsa pastorale, quando consentono alla parola di Dio di tocca-

re il cuore delle persone e nella celebrazione dei sacramenti riescono a far percepire la bellezza del paradiso. Non è mancato l'apprezzamento alle diverse tradizioni della cultura popolare, che in varie forme sono capaci di evolvere in vera preghiera creativa, come una medicina che dà forza alla fede.

La presenza di cantori dalle diverse nazioni ha permesso di cogliere l'universalità della Chiesa nelle diverse tradizioni: pur parlando diverse lingue, nella celebrazione dell'Eucaristia hanno reso evidente che «siamo un solo Corpo e cantiamo con una sola voce la nostra unica fede... Tutti possono così comprendere la musica con cui cantiamo, la fede che professiamo e la speranza che ci attende». Infine il Papa ha invitato a non cadere nella tentazione del protagonismo, che offuscherebbe l'impegno, umiliando la partecipazione attiva della comunità alla preghiera. Bisogna puntare ad essere animatori del canto di tutta l'assemblea, senza sostituirsi ad essa, cercando di pregare in modo ecclesiale e comunitario. Papa Francesco ci ha invitato a «cantare bene» ma in modo da coinvolgere la comunità in preghiera, a non fermarci mai in questo impegno così importante per la vita delle nostre comunità. Ha augurato che «la musica diventi strumento di unità per rendere efficace il Vangelo nel mondo di oggi attraverso la bellezza, che ancora affascina e rende possibile credere affidandosi all'amore del Padre».

Proprio rispondendo a questo invito, ci rivolgiamo a quanti desiderano condividere con noi la gioia del canto nei nostri cori: Venite, camminiamo insieme!

Maurizio Zanatta

E CHI VERRA' DOPO?

All'ordine del giorno della politica italiana ed europea non ci sono soltanto le pur difficili manovre che segnano l'avvio di ogni nuovo anno economico-finanziario degli Stati e dell'Unione. Continua, infatti, sia pure coinvolgendo soprattutto gli addetti ai lavori, il dibattito in ordine al problema del debito e al conseguente carico che ne deriva nei confronti di coloro che ancora devono nascere. Si pone in modo sempre più chiaro e pressante una delicata questione che non è soltanto di carattere giuridico, ma chiama anche in causa l'etica. Titolari di un diritto sono soltanto gli uomini e le donne oggi viventi o anche coloro che non sono ancora nati? A prima vista la domanda parrebbe del tutto mal posta. Come è possibile che coloro che non esistono ancora 'abbiano diritti', tali da dovere essere garantiti dagli attuali viventi? Non è ciascuno essere umano responsabile verso se stesso e verso gli attuali viventi e non nei riguardi di chi ancora non esiste? Il problema si è posto per quanto riguarda l'ambiente e le risorse della Terra. Anche a tale riguardo si pone lo stesso

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alvitì, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

problema: quali 'diritti' in termini di mantenimento di un ambiente che consenta una vita degna dell'uomo, possono essere riconosciuti ai non ancora viventi? Vi è una palese contraddizione nel riconoscere da una parte i 'diritti' delle future generazioni – ma in nome di che cosa? – e nel negare invece tali diritti quando non più di ambiente si tratta, ma di politica economica e di bilanci. La questione si pone, in particolare, in ordine alla questione del 'debito': debito pubblico che inevitabilmente è anche debito privato perché non riguarda una generica ed estratta entità, lo Stato, ma i concreti cittadini, che quel debito saranno domani costretti a ripianare (né potrebbero sottrarsi a questo obbligo se non scaricando su altri soggetti...). Il caso dell'alto e costantemente crescente debito pubblico in Italia è per certi aspetti esemplare: si accrescono i benefici per gli attuali viventi e si tagliano drasticamente le risorse disponibili per i futuri cittadini. Come legittimare, nell'ipotesi di beni non durevoli, destinati soltanto agli attuali cittadini, il fatto che oggi si consumi gratis e domani altri debbano far quadrare i conti? Si pone il problema del rispetto del principio-responsabilità che implica uno sguardo di lungo periodo e l'attenta valutazione non solo degli effetti, positivi o negativi, di determinate scelte sulla vita delle attuali generazioni, ma anche delle ripercussioni che quelle stesse scelte avranno su quanti verranno al mondo nel prossimo futuro. Vi è dunque da domandarsi se la via dell'indebitamento – già percorsa, in verità, in passato, ma non nelle dimensioni che ora si annunziano – sia compatibile con il rispetto dei diritti di coloro che nasceranno nel prossimo futuro. Percorrere irresponsabilmente la via dell'indebitamento, non rappresenta una clamorosa nega-

zione del principio di giustizia? Avvantaggiare gli attuali viventi e sacrificare le future generazioni appare, in questa prospettiva, un'inaccettabile forma di egoismo di parte.

**Giorgio Campanini, sintesi da
Avvenire del 25 novembre**

NELLA PACE

Augusto Garbo
"Nino"
di anni 86



I funerali hanno avuto luogo
lunedì 26 novembre
nella chiesa di San Giuseppe

Domenico Lazzaretti
di anni 86



I funerali hanno avuto luogo
lunedì 26 novembre
nella chiesa di San Giuseppe

**Maria Pomiato
ved.Sartor**
di anni 89



I funerali hanno avuto luogo
martedì 27 novembre
nella chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



È partito facendo il manovale con il padre. Adesso ha un'azienda che lavora in tutta Europa. Un imprenditore di Torre di Fine racconta un'economia diversa: «Non inseguo la ricchezza all'infinito. Per me contano il lavoro di squadra e la qualità del prodotto». L'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta esplicita con una storia le parole che Papa Francesco ha rivolto in questi giorni agli imprenditori.

Nel settimanale diocesano anche:

- Dove nascono i bambini e rinascono i genitori. Nel reparto di Terapia intensiva neonatale, all'Angelo di Mestre, racconta la responsabile, il lavoro è duplice: «Dobbiamo rianimare e intubare un bimbo minuscolo, pronti ad interventi in urgenza; e ci viene chiesto di rapportarci con i genitori, per reggerne tensioni e paure».

- Il Seminario, un piccolo Kerygma. Esce e viene distribuita giovedì 29 ai sacerdoti e diaconi, al ritiro d'Avvento, la lettera del Patriarca "Il più piccolo di tutti i semi", sulla realtà del Seminario.

- Una strada di presepi. Proposta a Oriago e a Ca' Sabbioni: cento Natività per un percorso a piedi tra i due paesi.

- Sebastiano: «Sono vivo grazie a un dono». La testimonianza di un giovane di Oriago, per capire il valore delle donazioni di sangue.

- Clausura, c'è una nuova professa. È suor Josephine Marie, del monastero delle Suore Bianche al Lido di Venezia.



PROPOSTE PER IL TEMPO DI AVVENTO

Avvento è il tempo liturgico nel quale la Chiesa nutre l'attesa della venuta gloriosa del Signore, imparando dall'ascolto del messaggio dei profeti dell'Antico Testamento che annunciavano l'arrivo del Messia Salvatore: è Gesù, il Figlio di Dio venuto nel mondo e nato a Betlemme da Maria. La comunità dei credenti tiene viva l'attesa di Lui. Infatti se da una parte il Signore è già presente in mezzo a noi, dall'altra non è ancora manifestata pienamente la sua gloria, quando finalmente Dio sarà tutto in tutti. Nelle nostre parrocchie ci sono alcune proposte specifiche: 1) da lunedì 3 dicembre ogni giorno e fino a venerdì 14 dicembre ad ogni messa feriale viene proposta una breve meditazione sulle letture del giorno; 2) è in distribuzione un sussidio per la meditazione e la preghiera personale, intitolato: «Una storia di grazia e di amore. Sui passi di Giuseppe e Maria nel disegno di Dio»; 3) domenica 16, terza d'avvento, la raccolta delle borse di alimenti in favore dell'opera di assistenza ai poveri della parrocchia, affidata ai volontari della San Vincenzo, e la colletta per l'avvento di fraternità; 4) i sacerdoti sono disponibili per le confessioni degli adulti ogni sabato dalle 15.30 all'ora di messa, mentre le celebrazioni penitenziali dei bambini e dei ragazzi sono distribuite in questo periodo nei tempi del catechismo; 5) in chiesa di San Giuseppe a partire da lunedì 17 alle 17.45 ogni giorno viene fatta la novena di Natale, che introduce alla celebrazione della messa.

VIVA ANNA BEATRICE

A San Giuseppe questa bambina di un anno è stata portata al battistero nella solennità di Cristo Re. Divenuta figlia di Dio, sia accompagnata dai suoi genitori e dai numerosi padrini e madrine, com'è usanza nella comunità filippina,

per crescere come Gesù in età, sapienza e grazia nella vita cristiana. campana donata da San Giovanni XXIII

INVITO AI GENITORI

Al Corpus Domini sabato 1° dicembre dalle 11 alle 12 e a San Giuseppe mercoledì 5 dicembre dalle 16.30 alle 17.30 - in contemporanea con l'ora di catechismo - i genitori sono invitati a partecipare al terzo ed ultimo incontro formativo. Don Natalino presenterà loro la proposta per vivere il tempo di Avvento e di Natale in famiglia, accompagnati da un sussidio, che si intitola: «Una storia di grazia e di amore. Sui passi di Giuseppe e Maria nel disegno di Dio». Contiene una traccia di preghiera e riflessione: giorno per giorno un passo biblico e un brano degli insegnamenti San Giovanni Paolo II, di Benedetto XVI e di Francesco.

LA FESTA DELL'IMMACOLATA

Sabato 8 dicembre ricorre la solennità dell'immacolata concezione di Maria. La messa di giovedì 7 alle ore 18 è prefestiva, mentre il giorno dopo viene seguito l'orario festivo consueto nelle due chiese.

«IL VILLAGGIO» VA IN STAMPA!

Completata l'impaginazione in casa il numero 57 viene dato alle stampe e sarà in distribuzione a partire da giovedì 13 dicembre. Ricco di testimonianze, riflessioni, immagini, ricordi e di una pagina di storia del Villaggio è il frutto della collaborazione di tante persone. Nelle pagine via via trova spazio anche la vita della parrocchia del Corpus Domini Ringraziamo quindi gli autori dei testi e i membri della redazione. Insieme a loro contiamo di estendere il nostro grazie a tutti coloro che si renderanno disponibili a

portare in tutte le case questo strumento semplice e fraterno di comunicazione e di amicizia.

A PRANZO INSIEME

A San Giuseppe giovedì 6 dicembre c'è un momento di convivialità, che anticipa la gioia del Natale. Il ritrovo è per le ore 12.30 nella grande sala San Giovanni Paolo II in patronato. Al pranzo seguirà un intrattenimento musicale e poi l'immancabile appuntamento della tombola. Occorre prenotarsi contattando Paolo Laurenti al 3401018848 oppure passando per l'ufficio parrocchiale entro martedì 4 a mezzogiorno.

PER LA DOMENICA DELLA CARITA'

In ambedue le chiese parrocchiali domenica 16 dicembre si compie la raccolta delle sporte di alimenti offerti in favore dell'opera di assistenza ai poveri affidata alla San Vincenzo. Le sporte da utilizzare per tale spesa speciale vengono distribuite al termine delle messe festive di domenica 9 dicembre.

UNA PROPOSTA DEL CENTRO DIOCESANO MISSIONARIO

Domenica 9 dicembre alle ore 15 a San Giuseppe nella sala San Giovanni Paolo II del patronato il Centro diocesano missionario propone il secondo dei sette incontri, che si terranno nel corso dell'anno pastorale ed aventi per tema il kerigma nei magistero sull'attività missionaria della Chiesa. Si continua con il decreto conciliare «Ad gentes» promulgato dal San Paolo VI il 7 dicembre 1965, soffermandosi in particolare sui paragrafi 11-18 per considerare la missione come testimonianza.